



Il volume presenta un caso di “Challenge Based Learning - CBL”, una metodologia innovativa di formazione che, partendo da una o più sfide lanciate dagli attori pubblici o privati del territorio e ricorrendo ad approcci didattici transdisciplinari e interattivi, riesce a sviluppare risposte creative da parte degli studenti.

Si presentano i risultati dell'applicazione di questo metodo all'interno di una Summer&Spring School dal titolo SporTour, frutto di un'idea lungimirante proveniente dal settore privato ed in particolare da Giovanni Fassi, Presidente di Fassi Gru spa e realizzata dall'Università di Bergamo e in particolare da SdM, con il supporto di Confindustria Bergamo e Confindustria Servizi.

L'idea è nata dalla volontà di rispondere all'impatto devastante della pandemia Covid-19 per la Valle Seriana, pensando ad un percorso formativo rivolto agli studenti universitari, per la formazione nell'ambito degli eventi sportivi e del management dello sport per promuovere una maggiore attrattività turistica delle valli montane in ottica sostenibile.

La prima edizione di questa scuola ha avuto come risultato l'ideazione di un percorso di governance territoriale multilivello per sostenere le idee progettuali provenienti dalla componente studentesca. In particolare è stato ideato il progetto “Sportumanza”: un'idea innovativa per coniugare la valorizzazione delle attività pastorali, con una serie di sport volti ad aumentare la consapevolezza del patrimonio materiale e immateriale delle aree montane.

Un approccio creativo alla formazione, rispondente ai bisogni del territorio, con un'attenzione alle sfide della contemporaneità.

FEDERICA BURINI è professore di Geografia presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture straniere dell'Università degli studi di Bergamo. È membro del Centro ITSM - Iccsai Transport and Sustainable Mobility Center ed è Presidente del Corso di laurea magistrale in Planning and Management of Tourism Systems. I suoi interessi di ricerca si focalizzano sui processi partecipativi per la governance territoriale, sui mapping collaborativi e digitali per la valorizzazione dei paesaggi e dei saperi degli abitanti, sulla promozione di forme di turismo lento e diffuso.



## CHALLENGE BASED LEARNING PER LO SPORT E IL TURISMO SOSTENIBILE Un percorso di governance territoriale multilivello per la formazione



Federica Burini



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

# **CHALLENGE BASED LEARNING PER LO SPORT E IL TURISMO SOSTENIBILE**

## **Un percorso formativo di governance territoriale multilivello**



**Federica Burini**



---

**Università degli Studi di Bergamo  
2022**

**Challenge based learning per lo sport e il turismo sostenibile:  
un percorso formativo di governance territoriale multilivello /  
Federica Burini - Bergamo :  
Università degli Studi di Bergamo, 2022.  
ISBN: 978-88-97253-06-8  
DOI: [10.13122/978-88-97253-06-8](https://doi.org/10.13122/978-88-97253-06-8)**

L'immagine in copertina è di Federica Burini.

Un progetto di:



Realizzato da:



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO



Coordinato da:



L'autrice ringrazia coloro che nei diversi ruoli hanno reso possibile l'attuazione del progetto: Giovanni Fassi, Remo Morzenti Pellegrini, Sergio Cavalieri e Paolo Piantoni alla guida della cabina di regia; Edoardo Della Torre e Cristiana Cattaneo per SdM; Daniela Andreini, Stefano Tomelleri, Antonio Borgogni del comitato scientifico di Unibg; Sara Pavesi e Ilaria Finardi per Confindustria Bergamo e Servizi Confindustria Bergamo; Sara Belotti, Matteo Berzi e Federico Grazioli tutor della Scuola.

Il volume è realizzato e rilasciato con licenza

Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0

(CC BY-NC-ND 4.0)

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

Progetto grafico: Servizi Editoriali - Università degli Studi di Bergamo  
Università degli Studi di Bergamo  
via Salvecchio, 19  
24129 Bergamo  
Cod. Fiscale 80004350163, P. IVA 01612800167

*"Mens sana in corpore sano". Titolavano così i latini i valori e gli elementi distintivi, tipici del mondo sportivo, che da sempre ispirano chi fa dell'impegno una scelta di vita. Ogni sfida, ogni progetto ed ogni traguardo sono frutto di un percorso di volontà, desiderio, cultura e determinazione. Ed è proprio per questi motivi che, in modo naturale, abbiamo fortemente partecipato alla nascita di questo progetto. Siamo una realtà internazionale ed abbiamo sempre lo stimolo di condividere tutto ciò che incontriamo di interessante nel mondo con il nostro territorio e viceversa. I giovani sono i migliori generatori di energia ed iniziative e, in modo virtuoso, sono in grado di trasformare ogni deficit in una sfida appagante e costruttiva, senza il timore di alzare lo sguardo oltre i confini".*

**Giovanni Fassi**

Presidente FASSI GRU

*"Questo progetto che coinvolge realtà di primissimo piano, con FASSI GRU capofila, è un esempio molto significativo di aggregazione fra le imprese del territorio in chiave formativa. All'interno di questo percorso l'Associazione e le aziende, in partnership con l'Università, contribuiscono alla creazione di competenze fortemente interdisciplinari, potenzialmente spendibili nelle imprese, spesso coinvolte nell'organizzazione di eventi sportivi e ricreativi a favore della comunità. Un'iniziativa "pilota" che apre la strada a ulteriori esperienze in questa direzione".*

**Paolo Piantoni**

Direttore generale di Confindustria Bergamo

*“Un’iniziativa virtuosa – nata dall’intuizione di Giovanni Fassi – che ha generato un’esperienza didattica innovativa in grado di attualizzare un nuovo modello di co-progettazione dove Università, Imprese e Pubblica Amministrazione realizzano insieme un percorso formativo professionalizzante per i nostri studenti dei corsi di laurea triennali e magistrali dell’Ateneo. Gli studenti hanno assunto un ruolo attivo e centrale sviluppando nuove idee a partire dai bisogni del territorio e dalle richieste delle imprese, nel solco delle indicazioni teoriche e metodologiche ricevute dai docenti. Si è attivato così un nuovo modello di formazione che, per le opportunità che ha generato, merita di essere perseguito in futuro per creare competenze nel management dello sport per lo sviluppo di eventi di promozione territoriale sostenibile”.*

**Sergio Cavalieri**

Rettore dell’Università degli Studi di Bergamo



*ai partecipanti della  
Summer&Spring School Sportour  
perché inseguendo i loro sogni  
contribuiscano allo sviluppo sostenibile dei territori:*

*Matteo Agnesi  
Luca Armanni  
Elena Asperti  
Riccardo Bergamaschi  
Tymoteus Artur Cyeslak  
Mariam El Bouadli  
Federico Grazioli  
Jesus Antonio Hernandez Torres  
Gaia Masserini  
Lorenzo Mombrini  
Paolo Noris  
Giuliana Pinna  
Alessandro Rosa  
Luca Salvi  
Martina Sorte  
Lorenzo Trapletti  
Guido Loris Voto  
Gwen Marletta  
Laura Consalter  
Laura Martiriggiano  
Alessia Rossanigo  
Roberta Valsecchi*



## Sommario

|                                                                                                                                  |           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>1. Challenge Based Learning. Un nuovo modello di governance per la formazione e la co-progettazione dopo la pandemia.....</b> | <b>1</b>  |
| 1.1. La Summer & Spring School SporTour come esempio di Challenge-Based Learning.....                                            | 3         |
| 1.2. Un percorso formativo di governance territoriale multilivello.....                                                          | 7         |
| <b>2. Un'esperienza didattica transdisciplinare e internazionale: la Summer School SporTour.....</b>                             | <b>11</b> |
| 2.1. La didattica frontale e i seminari internazionali .....                                                                     | 13        |
| 2.2. La didattica student-oriented: i lavori di gruppo e le escursioni.....                                                      | 17        |
| 2.3. L'incontro con gli enti pubblici e privati del territorio                                                                   | 20        |
| 2.4. Presentazione pubblica delle idee progettuali degli studenti .....                                                          | 27        |
| <b>3. Dalle idee alla co-progettazione con gli enti del territorio: la Spring School Sportour.....</b>                           | <b>29</b> |
| 3.1. Gli studenti al centro: dall'idea alla progettazione.                                                                       | 31        |
| 3.2. Il territorio e gli abitanti al centro: escursioni e incontri con le istituzioni .....                                      | 35        |
| 3.3. Presentazione pubblica del progetto Sportumanza                                                                             | 45        |

|                                 |    |
|---------------------------------|----|
| Conclusioni.....                | 52 |
| Riferimenti bibliografici ..... | 55 |

## **1. Challenge Based Learning. Un nuovo modello di governance per la formazione e la co-progettazione dopo la pandemia**

Una delle principali sfide dei corsi universitari contemporanei è quella di adattarsi con rapidità ai cambiamenti repentini sociali, politici ed economici legati all'era della mondializzazione che caratterizza la contemporaneità (Lussault, 2013). È sempre più necessario considerare l'importanza culturale e sociale delle competenze che vengono trasferite alle future generazioni, perché possano avere un impatto altrettanto repentino sulla promozione di modelli di sviluppo dei territori in grado di rispondere alle criticità ambientali, sociali ed economiche attraverso risposte rispondenti ai bisogni degli abitanti.

Negli ultimi decenni, nell'ambito della formazione universitaria, si è diffusa la ricerca e la sperimentazione di opportunità didattiche innovative, volte a promuovere l'incontro di studenti provenienti da diversi background culturali e da diversi ambiti disciplinari di studio, combinando l'integrazione delle competenze più tecniche con quelle più umanistiche, al fine di prospettare la formazione di nuove competenze e soft-skills rispondenti ai bisogni dei territori in ottica di sostenibilità.

Soprattutto considerando l'attuale tempo di policrisi – che coniuga a scala globale le criticità della crisi ambientale, con gli effetti della crisi pandemica e con quelli delle crisi geopolitiche –, è sempre più necessario offrire alle giovani generazioni alcune competenze complementari a quelle fornite dai corsi di laurea, fortemente connesse ai bisogni degli abitanti, delle comunità e degli stakeholders per

immaginare la loro capacità di resilienza e di risposta creativa alle sfide poste dalla crisi.

I programmi universitari infatti devono essere sempre più flessibili per far fronte alle complesse sfide della società. A questo scopo, risulta utile promuovere il Challenge-Based Learning (CBL), un approccio alla formazione che "si concentra su sfide rilevanti e autentiche della vita reale, per innescare l'apprendimento" (Van den Beemt, Van de Watering, Bots, 2022, cit. p. 4) e, pertanto, è un approccio molto utile per affrontare in modo critico e transdisciplinare una sfida proveniente dal territorio, rispondendo a specifici bisogni sociali e territoriali provenienti direttamente dalla società. Si tratta di avviare attività di formazione parallele o integrative rispetto ai percorsi didattici tradizionali, capaci di mettere al centro gli studenti, affiancandoli attraverso metodologie plurime di lezioni frontali, incontri con gli stakeholders, visite sul territorio, seminari e project work.

L'apprendimento basato sulla sfida (CBL) è un concetto educativo che dà forma a questi programmi aperti e flessibili grazie all'adozione di un approccio orientato allo studente (student-oriented) che segue tecniche di apprendimento collaborativo (Barkley, Cross, Major, 2004). Ne consegue che gli studenti diventano i principali protagonisti di una didattica transdisciplinare dove la loro elaborazione e partecipazione attiva contribuiscono allo sviluppo di nuove soluzioni a problemi reali provenienti dalla società in cui vivono.

## 1.1. La Summer & Spring School SporTour come esempio di Challenge-Based Learning

Alla luce dell'impatto devastante della pandemia Covid-19 che ha particolarmente colpito il territorio bergamasco e nello specifico la Valle Seriana, l'Università di Bergamo ha aderito ad un progetto ideato da Giovanni Fassi, Presidente di Fassi Gru Spa, azienda avente sede nel comune di Albino, nella bassa valle Seriana, volto al rilancio del territorio, mediante la formazione delle generazioni più giovani nell'ambito del management dello sport e degli eventi sportivi, per promuovere una maggiore attrattività della Valle e lo sviluppo di nuove forme di imprenditoria creativa. Si sono gettate così le basi per l'avvio della Summer&Spring School SporTour - *Sport Management & Marketing degli eventi sportivi per un turismo sostenibile*.



Figura 1 - Le istituzioni promotrici del progetto

Al fine di realizzare la propria idea progettuale, Giovanni Fassi si è rivolto al Direttore generale di Confindustria Bergamo, Paolo Piantoni, che ha consentito l'interlocazione con le istituzioni del territorio e in primis, con l'Università di

Bergamo, favorendo un processo di networking tra imprese e Università e garantendo l'appoggio dei servizi di Gestione mediante Confidustria Servizi spa.

La scelta del modello formativo e della sua progettazione e realizzazione è stata affidata dall'allora Rettore Prof. Remo Morzenti Pellegrini, ad un comitato scientifico transdisciplinare che ha avuto il ruolo di rendere attualizzabile l'idea progettuale avanzata da Fassi, costruendo un percorso formativo intensivo e internazionalizzato, promosso dalla Scuola di Alta Formazione (SdM) dell'Università di Bergamo. La Scuola è stata dunque costruita da un team transdisciplinare<sup>1</sup> composto da una geografa, una esperta di marketing, un sociologo e un esperto di metodologie didattiche per la formazione alle scienze motorie, per coinvolgere gli studenti e le studentesse di Unibg in un programma formativo innovativo volto a identificare, analizzare e disegnare una soluzione che risolva una sfida su problematiche attuali e temi reali lanciata dagli attori pubblici o privati del territorio e le cui soluzioni possono solo essere trovate mediante una co-progettazione tra attori diversi.

In un mondo in continua evoluzione e rapido cambiamento, anche grazie alle tecnologie, le università stanno modificando l'approccio nel formare la comunità studentesca per renderla capace di destreggiarsi e risolvere problemi sempre più complessi, considerando punti di vista diversi. In questo senso il Challenge-Based Learning può essere una modalità di apprendimento utile poiché presenta

---

<sup>1</sup> La costruzione e la realizzazione della Scuola è stata realizzata dal comitato scientifico composto dai professori: Federica Burini, Daniela Andreini, Stefano Tomelleri, Antonio Borgogni. Ad essi si è aggiunto nella fase operativa di realizzazione del progetto Sportumanza, anche il sociologo Lorenzo Migliorati.

tre fasi principali: l'impegno che studenti e studentesse si assumono nell'affrontare una sfida, nel definire il problema da risolvere e nel porsi le giuste domande; la fase di indagine attraverso cui si trovano e si analizzano le informazioni rilevanti; la fase di progettazione, implementazione e valutazione della soluzione a partire da un dialogo e una co-costruzione con gli attori del territorio.

Gli studenti e studentesse che hanno partecipato a percorsi di questo tipo, sono entusiasti e motivati poiché applicano le proprie conoscenze e abilità su problemi reali; imparano a collaborare con colleghi e colleghe di diverse discipline in team transdisciplinari, approfondiscono la materia di studio attraverso il fare (*learning by doing*), apprendono e migliorano le cosiddette competenze trasversali (21st Century Skills) come l'empatia, il teamwork, la gestione dello stress e del tempo, il *problem solving*, l'interculturalità, le abilità comunicative.

È nata dunque l'idea di rispondere alla richiesta di Giovanni Fassi attraverso una Summer&Spring School, volta alla formazione di competenze nell'ambito del management e del marketing degli eventi sportivi, per promuovere uno sviluppo anche turistico dei territori in chiave sostenibile, attraverso un percorso di Challenge-based Learning, avviato mediante un processo di governance multilivello da diverse istituzioni del territorio provinciale bergamasco.

L'obiettivo è stato quello di fornire agli studenti iscritti ai Corsi di Laurea triennali e magistrali dell'Università degli studi di Bergamo un'occasione aggiuntiva, per acquisire nuove competenze ed investire sul loro futuro professionale. La Scuola ha fornito dunque competenze manageriali, socio-comunicative, di marketing e di responsabilità socio-territoriale che sono richieste da alcune imprese della Valle Seriana, in particolare da Fassi Gru,

ideatrice del progetto, per la realizzazione di eventi sportivi di rilevanza locale, nazionale, internazionale promuovendo un turismo sostenibile, a basso impatto ed attento alle vocazioni e ai saperi delle comunità locali.

La formazione ha previsto due momenti: la Summer School si è svolta dal 27 agosto al 2 settembre, per fornire agli studenti le basi teoriche, le metodologie e gli approcci, nonché analisi di casi di studio virtuosi per affrontare in modo sistemico la gestione degli eventi sportivi; la Spring School si è tenuta dal 3 al 7 aprile 2022, per entrare in modo operativo nella realizzazione di uno degli eventi sportivi ideato dagli studenti durante la Summer School.

Tra le due Scuole, sono stati attivati tirocini curriculari che hanno visto gli studenti impegnati all'interno delle aziende partner, consentendo di acquisire nuove competenze professionalizzanti.

In tutte le occasioni, il metodo didattico del Challenge-Based Learning ha previsto metodologie didattiche interattive – con il coinvolgimento attivo degli studenti, attraverso lezioni e seminari, seguiti da lavori di approfondimento, attività laboratoriali di gruppo – e partecipative – con l'intervento degli stakeholders del territorio mediante visite aziendali, interviste, escursioni, tirocini in azienda.

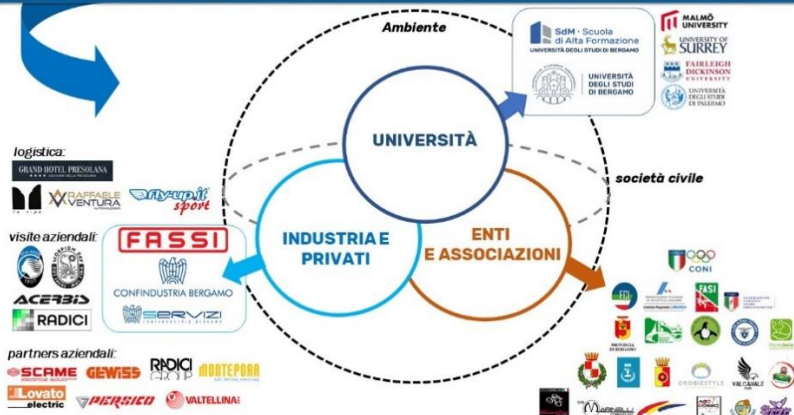


Figura 2 - La struttura della Scuola tra Summer, Spring School e tirocini curriculari

È stata un'esperienza arricchente per gli studenti che li ha immersi nel management e marketing dello sport per un turismo sostenibile, accompagnati da docenti UNIBG, *visiting professors* da USA, Inghilterra e Svezia.

## 1.2. Un percorso formativo di governance territoriale multilivello

La Scuola, fin dalle prime fasi di progettazione, ha dimostrato di essere al contempo un esempio di Challenge Based Learning e di governance multilivello, poiché partendo da una sfida del territorio – in questo caso lanciata da un imprenditore di un'azienda bergamasca – ha seguito un nuovo modello di governance per realizzare un progetto formativo che includesse l'incontro con gli stakeholders del territorio nelle fasi di co-progettazione.



Il Challenge-Based Learning (CBL) è stato interpretato quale metodo per realizzare in parallelo sia una didattica integrata ai corsi di laurea tradizionale, sia un processo di Terza Missione, ovvero un insieme di iniziative che coinvolgono un pubblico non accademico e con valore educativo e culturale per diffondere la ricerca e la didattica al di fuori delle mura universitarie, direttamente a contatto con i territori e con gli attori pubblici e privati in essi presenti (Fig. 3).

Ne è emerso un vero e proprio modello a “Tripla Elica allargata” (Etzkowiz, Leydesdorff, 1995; Carayannis, Barth, Campbell, 2012) utile per la promozione di un’economia della conoscenza basata sull’interazione tra Università, Pubblica Amministrazione e Settore privato, dove l’università svolge un ruolo di motore di sviluppo economico facilitando la nascita di nuove realtà produttive (Lazzeroni, 2015). Oltre a queste tre eliche, è bene tenere in considerazione altri due elementi che influiscono in un processo di governance: l’ambiente in quanto patrimonio da preservare e tutelare da

impatti e trasformazioni legate alla progettualità; e il ruolo che rivestono gli abitanti e la società civile in quanto co-produttori e fruitori della progettualità.

Dunque si ribadisce il ruolo dell'Università non solo per la promozione di uno sviluppo economico, ma anche, e soprattutto, quale motore di dinamismo sociale e culturale, in grado di tener vivo il senso di urbanità e di appartenenza ai luoghi richiesto dai residenti e dagli altri city users.

Per quanto riguarda il settore privato, hanno aderito, oltre a Fassi Gru, altre aziende di fama nazionale e internazionale come Atalanta Bergamasca Calcio, Acerbis Italia, Scorpion Bay, Gewiss, Irta, Lovato Electric, Persico, Scame Parre, Radici Group, Valtellina, Radici Pietro industries ed altre ancora presso le quali sono state organizzate visite aziendali.

Oltre alle imprese, sono state coinvolte aziende della ricettività per ospitare parte delle attività didattiche: nella Summer School, si è trattato della Ripa Boutique Hotel di Albino, sede della scuola durante la Summer School, e del Grand Hotel Presolana di Castione della Presolana durante la Spring School. Oltre ad essi, in entrambe le edizioni una ditta di trasporti ha gestito gli spostamenti dei docenti e degli studenti in Valle Seriana, in Val di Scalve e a Bergamo per la realizzazione delle escursioni didattiche.

Per quanto concerne l'Università, oltre ai docenti del comitato scientifico dell'Ateneo di Bergamo, la Summer School ha permesso di valorizzare alcune reti internazionali di ricerca e di didattica già presenti, coinvolgendo altre università italiane (prof. Lo Verde dell'Università degli Studi di Palermo), europee (prof. Michael Duignan dell'University of Surrey, Karen Book della Malmö University) ed extra-europee (J.C. Kim della Fairleigh Dickinson University, New Jersey).

Infine, per quanto riguarda la partecipazione degli enti pubblici sono stati coinvolti numerosi enti e associazioni del territorio che verranno illustrati nel dettaglio nei capitoli dedicati alla Spring School, in coerenza con le tematiche e gli obiettivi della formazione.

Il risultato è stato un innovativo percorso di medio periodo che verte sulle tematiche della gestione degli eventi sportivi, soddisfacendo plurime esigenze di formare competenze attraverso iniziative fruibili in particolare agli studenti della Valle Seriana, reclutare talenti potenzialmente interessati/interessanti per le aziende ed aumentare l'attrattività del territorio vallivo.

Ciò ha consentito di creare una *community* di aziende e di istituzioni interessate a sviluppare competenze legate alla gestione dello sport e del marketing degli eventi sportivi, anche in vista dei futuri eventi che avranno luogo nella regione, come le Olimpiadi di Milano Cortina 2026.

Già dai suoi primi passi, questo progetto si è configurato come un nuovo modello di governance per la formazione dopo la pandemia: frutto di un'idea proveniente dal mondo dell'impresa grazie all'intuizione di Fassi, la Summer&Spring School è stata supportata da Confindustria Bergamo e Servizi realizzata dall'Università di Bergamo per mettere a fattor comune esperienze e visioni a sostegno di un percorso formativo interdisciplinare strettamente connesso con il territorio bergamasco.

## 2. Un'esperienza didattica transdisciplinare e internazionale: la Summer School SporTour

La Summer&Spring School ha visto la partecipazione di 17 studenti di diversi corsi di laurea triennali dell'Ateneo (Lingue e Letterature straniere moderne, Scienze motorie e sportive, Economia aziendale, Ingegneria gestionale), selezionati a seguito di un bando pubblico, cui si sono aggiunti 8 laureati o iscritti a corsi di laurea magistrale a Bergamo o in altre città, che hanno chiesto di poter seguire i lavori come uditori e che sono rimasti connessi con la Scuola ogni giorno da remoto.



*Figura 4 - Il gruppo di docenti e studenti riuniti presso La Ripa Boutique di Albino per l'inizio della Summer School SporTour*

Gli studenti provenivano da diverse province lombarde (Bergamo, Cremona, Lecco, Milano), alcuni proprio dalla Valle Seriana (Albino, Gazzaniga, Clusone) e uno di loro dalla Polonia.

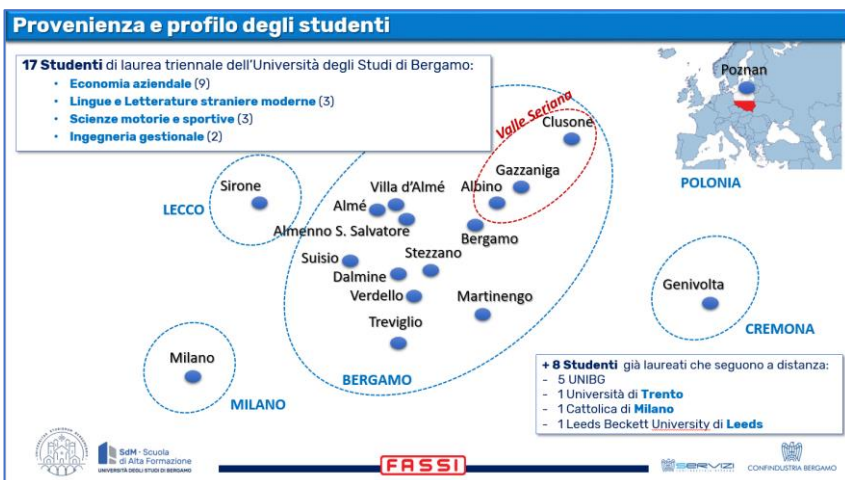


Figura 5 - Provenienza degli studenti iscritti alla Summer & Winter School

Le lezioni e le attività laboratoriali della Summer School si sono svolte presso La Ripa Boutique Hotel di Albino in Valle Seriana, a partire dal 27 agosto 2021 con un evento inaugurale presieduto dal Prof. Edoardo Della Torre, Direttore SdM UniBg, Paolo Piantoni, Direttore generale di Confindustria, Giovanni Fassi, Amministratore delegato di Fassi Gru ed Emanuela Testa, Assessore allo Sport e tempo libero del Comune di Albino.



*Figura 6 - Momento di inaugurazione della Summer School SporTour (da sinistra: Emanuela Testa, Paolo Piantoni, Giovanni Fassi, Edoardo Della Torre)*

## **2.1. La didattica frontale e i seminari internazionali**

Il cuore della Summer School è stato organizzato attraverso lezioni frontali e attività seminariali organizzate dai docenti del Comitato scientifico del progetto: Federica Burini, Daniela Andreini, Antonio Borgogni e Stefano Tomelleri, con l'obiettivo di fornire agli studenti le basi per affrontare il tema del management dello sport e degli eventi per un turismo sostenibile (Burini, 2020; Duignan, 2022).



*Figura 7 – I membri del comitato scientifico al lavoro: da sinistra Daniela Andreini, Antonio Borgogni, Federica Burini, Stefano Tomelleri*

Si è insistito molto sull'adozione di un approccio transdisciplinare che consentisse di concepire le pratiche sportive in modo sistemico, dal momento che se ben progettate e gestite, possono generare benefici di carattere sociale, territoriale, preventivo ed economico, contribuendo a favorire l'inclusione sociale, la fruizione dei territori sia in contesti urbani che extraurbani.

Nella seconda parte della giornata un momento di internazionalizzazione ha aperto agli studenti una visione ancora più forte della complessità degli eventi sportivi e della necessità di un approccio critico per la loro gestione. Sono intervenuti Mike Duignan, dell'University of Surrey (UK), Karin Book della Malmö University (Sweden) e il Prof. J.C. Kim della Fairleigh Dickinson University in New Jersey (USA).



*Figura 8 - Mike Duignan - University of Surrey  
Gli eventi sportivi internazionali: come valutarli e misurarne gli impatti?*



*Figura 9 - Karin Book - Malmö University  
Marketing inclusivo e sviluppo urbano mediante lo sport*



*Figura 10 - J.C. KIM - Fairleigh Dickinson University  
Benefici territoriali nell'ospitare mega eventi sportivi e sostenibilità*

L'input fornito agli studenti nella prima giornata di incontri è che lo sport è un fenomeno complesso del nostro vivere mondializzato che necessita di analisi e approfondimenti interdisciplinari in grado di cogliere la complessità degli aspetti materiali del fenomeno: gli attori coinvolti, le ricadute territoriali, le pratiche, gli strumenti necessari, ma anche degli aspetti immateriali come la temporalità degli eventi e delle iniziative sportive, il networking e la simbologia legata allo sport ovvero gli immaginari e i valori che esso porta con sé.



Figura 11 – Gli eventi sportivi: un fenomeno territorializzante totale che va gestito in chiave sostenibile

Nei giorni successivi si sono tenuti altri incontri seminariali condotti da altri docenti dell'Ateneo di Bergamo (Giuseppe Pedeliento), e dell'Università degli Studi di Palermo (Fabio Massimo Lo Verde).

## 2.2. La didattica student-oriented: i lavori di gruppo e le escursioni

Alle attività condotte dai docenti, sono seguite altre attività interattive e partecipative.

La prima, utile anche a favorire il Team Building tra gli studenti, è stato il Laboratorio Agorà, la cui metodologia è stata sviluppata dal Prof. Tomelleri, al fine di indagare le prospettive dei diversi attori del territorio. Inoltre, durante tutte le giornate della Scuola gli studenti hanno svolto dei lavori di gruppo con l'obiettivo di mettere in pratica le competenze apprese e prospettare una loro idea di evento sportivo da realizzare nel territorio della Valle Seriana.



Figura 12 - Gruppi di studenti al lavoro per immedesimarsi negli attori territoriali



Figura 13 - I tutors della Summer School: da sinistra Matteo Berzi, Sara Belotti e Federico Grazioli

Il giorno successivo, 29 agosto, si è tenuta l'escursione didattica dal titolo *Dalla montagna dello sci e della neve, alla montagna degli sport in tutte le stagioni* condotta da Federica Burini e organizzata con il supporto di PromoSerio

per il contatto con le personalità incontrate sul percorso. A Schilpario, Fabio Maj, campione olimpico in sci di fondo, ha lasciato agli studenti un messaggio importante sulla tenacia necessaria per essere campioni e sull'impegno nella promozione dello sport tra i giovani. Presso la Cantoniera della Presolana si è svolta un'esperienza indimenticabile lungo il "Sentiero per tutti" ideato dal Rotary Club di Clusone lungo la via che collega il Passo della Presolana con il Rifugio Carlo Medici ai Cassinelli, percorso dagli studenti bendati, affiancati da un compagno. Ciò ha consentito di sensibilizzare i partecipanti alla Scuola sulle tematiche legate alla disabilità e all'inclusività, sempre più importanti nello sport e nel turismo.



*Figura 14 - Incontro con Fabio Maj a Schilpario*



*Figura 15 - Esperienza di trekking inclusivo sul Sentiero per Tutti*

### **2.3. L'incontro con gli enti pubblici e privati del territorio**

Nel pomeriggio gli studenti hanno incontrato il dott. Fulvio Birolini Presidente del *GSD Edelweiss Albino*, che ha illustrato la storia e i successi della squadra di basket femminile, per poi incontrare Tino Piccinali responsabile del progetto Oro Rosa e referente di Scame. L'incontro è avvenuto presso ScorpionBay alla presenza del suo Presidente Lucio Mistri, di Giovanni Fassi e dell'Assessore allo sport del Comune di Albino Emanuela Testa.



*Figura 16 - Incontro con GSD Edelweiss Albino-OroRosa presso ScorpionBay*

Il giorno successivo si è tenuta la prima visita aziendale con l'incontro di Giovanni Fassi presso la sede storica di FASSI GRU che ha illustrato le strategie internazionali del gruppo e ha mostrato nel dettaglio i vari reparti per la produzione delle gru.



*Figura 17 - Incontro con Giovanni Fassi presso la sede di Fassi Gru*

Protagonisti della visita sempre gli studenti, che nelle giornate precedenti hanno elaborato i contenuti delle interviste suddividendosi i temi e le questioni da porre agli interlocutori.

Il 31 agosto si è tenuta la seconda visita aziendale con l'incontro del dott. Franco Acerbis di Acerbis Italia, che ha illustrato agli studenti i vari ambiti di lavoro, presentando i dipendenti esperti dei diversi settori.



*Figura 18 - Incontro con Franco Acerbis presso la sede di Acerbis spa*

A seguire un'escursione a Bergamo, per visitare alcune infrastrutture sportive.

In primo luogo, il Palamonti "La casa della Montagna" dove Paolo Valoti Presidente del CAI Sezione Bergamo ha accolto gli studenti con una presentazione delle importanti attività di networking che il CAI svolge e facendo leva sull'importanza del mantenimento delle infrastrutture di mobilità pedonale (sentieri) e delle strutture di ricettività (i rifugi) che consentono di accedere e di fruire del territorio di alta montagna nel contesto orobico.



*Figura 19 - Incontro con Paolo Valoti presso il Palamonti Casa della montagna*

A seguire, gli studenti hanno avuto l'opportunità di visitare diverse aree del Gewiss Stadium, non aperte al pubblico, come la sala stampa, gli spogliatoi e la palestra, le aree lounge, così come il campo, gli spalti e gli Sky Box. Un'esperienza emozionante per gli studenti che hanno avuto modo di incontrare Romano Zanforlin, Direttore marketing e commerciale di Atalanta, molto disponibile a rispondere alle loro numerose domande.



*Figura 20 - Incontro con Romano Zanforlin presso il Gweiss Stadium di Atalanta*

La conclusione dei lavori si è tenuta il primo settembre con il seminario sullo Sport e il turismo sostenibile tenuto dal Prof. Lo Verde dell'Università degli Studi di Palermo, che ha consentito agli studenti di approfondire il legame tra sport e turismo e di meglio valutarne le ricadute in termini di sostenibilità.



*Figura 21 - Seminario conclusivo del prof. Lo Verde*

Il giorno 2 settembre, presso la Sala Auditorium di Confindustria Bergamo, al Kilometro Rosso, si è tenuto l'evento di chiusura e di restituzione dei risultati della Summer School alle istituzioni e alle imprese del territorio.



*Figura 22 - Gli studenti della Summer School insieme ai referenti del progetto, presso Confindustria Bergamo*

L'evento è stato realizzato alla presenza di Paolo Piantoni, Direttore generale di Confindustria, Remo Morzenti Pellegrini, Rettore dell'Università degli Studi di Bergamo e Giovanni Fassi, Amministratore delegato di Fassi Gru, ed ha permesso di sottolineare la novità del progetto e il suo valore strategico nel periodo post-pandemia. In particolare, è stato rimarcato come il percorso formativo sia stato pensato in modo interdisciplinare e strettamente connesso con il territorio, e sia stato un innovativo esempio di governance e collaborazione fra imprese, supportate da Confindustria Bergamo, l'Università e le istituzioni del territorio, per promuovere una formazione legata allo sviluppo socio-territoriale ed economico del territorio vallivo bergamasco.

## 2.4. Presentazione pubblica delle idee progettuali degli studenti

L'evento di chiusura della Summer School è stato inoltre un momento pubblico importante per gli studenti che hanno potuto presentare le proprie idee progettuali agli enti pubblici e privati presenti.

In particolare sono state presentate tre idee progettuali:

- ***Seriana Open***: una tappa del torneo internazionale di padel da realizzare in modo green in uno dei comuni della bassa Valle Seriana, lungo il corso del fiume Serio, quale occasione per valorizzare la parte inferiore del territorio vallivo attraverso una mobilità dolce, sfruttando la pista ciclabile e la linea TEB.

- ***Seriathlon***, ovvero un Festival degli sport adrenalinico, per coniugare sport più conosciuti come il ciclismo e la corsa, con sport meno noti come parapendio e canyoning, con la riscoperta di luoghi poco conosciuti del territorio dell'Alta Valle Seriana;

- ***Sportumanza***, un evento sportivo inclusivo comprendente una gara di Soapbox rally ed aperto ad un pubblico vasto che consente di riscoprire il fenomeno della transumanza e del pastoralismo in Valle Seriana, attraverso percorsi di trekking, arrampicata, orienteering secondo il principio dell'ospitalità diffusa e della valorizzazione enogastronomica della Valle.

In chiusura delle presentazioni degli studenti sono intervenuti gli enti pubblici e privati del territorio per dare un loro feedback.

In primo luogo, è intervenuta Norma Gimondi, vicepresidente nazionale Federazione Ciclistica Italiana e membro della Giunta CONI fornendo molti spunti di

riflessione e suggerimenti agli studenti per migliorare le proprie proposte progettuali.



*Figura 23 - La tavola rotonda moderata da Giovanna Ricuperati e Claudio Bertoletti*

A conclusione della mattinata e per discutere i risultati della Summer School e rispondere alle proposte degli studenti, Giovanna Ricuperati, Vicepresidente di Confindustria con delega Strategie di territorio, Ufficio studi e Comunicazione ha moderato una tavola rotonda cui hanno partecipato i referenti di alcune imprese del territorio bergamasco che hanno dato la loro adesione all'iniziativa: Atalanta, Valtellina, Scame Parre, Scorpion Bay, Gewiss, Lovato electric, Acerbis, Radici Group.

A seguire, Claudio Bertoletti, Presidente del CUS dell'Università degli Studi di Bergamo ha chiesto l'intervento di alcuni referenti delle istituzioni bergamasche come il Sindaco del Comune di Albino, il Presidente del CAI Sezione di Bergamo, il Presidente di PromoSerio, il vicepresidente del GAL Valle Seriana e Laghi Bergamaschi ed il Sindaco del Comune di Clusone.

### **3. Dalle idee alla co-progettazione con gli enti del territorio: la Spring School Sportour**

La Spring School ha visto la continuazione del progetto con i 17 studenti precedentemente coinvolti, con l'obiettivo di sviluppare una delle tre idee progettuali emerse al termine dei lavori di gruppo sviluppati durante la Summer School.

La cabina di regia del progetto, infatti, ha preso in esame le tre proposte progettuali ed ha ritenuto il progetto Sportumanza, quello più facilmente realizzabile nell'anno della Capitale Italiana della Cultura 2023 e con una più ampia valorizzazione culturale del territorio della Valle Seriana.

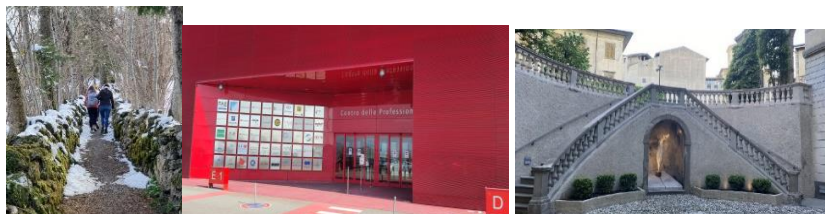
A partire da tale scelta, il comitato scientifico, ha sviluppato l'offerta didattica student-oriented, ovvero sviluppata attorno all'idea creativa della Sportumanza proveniente dagli studenti, rendendola l'oggetto di studio e di progettazione della scuola primaverile.

I lavori della Spring School infatti sono stati interamente progettati attorno alle esigenze degli studenti e dell'evento da loro progettato, coinvolgendo numerosi attori, tra cui esperti, protagonisti e promotori di eventi culturali delle attività del pastoralismo e della transumanza, così come enti territoriali esponenti del mondo dello sport e federazioni, imprese, associazioni di promozione del territorio.



*Figura 24 - Gli studenti e i tutor in partenza per Castione della Presolana per la Spring School SporTour*

Il metodo seguito nell'organizzazione della Spring School è stata quella di proporre una "didattica transumante" tra alta montagna – luogo di origine della transumanza, pianura industriale – luogo di approdo dei transumanti nel periodo autunnale e invernale, per concludere in Città Alta, luogo di passaggio e di transito delle mandrie durante il percorso.



*Figura 25 - Le tre sedi della didattica itinerante: da sinistra Castione della Presolana, il Kilometro rosso, la sede Unibg di via Salvecchio in Città Alta*

### 3.1. Gli studenti al centro: dall'idea alla progettazione

I lavori della Spring School si sono aperti domenica 3 aprile con una giornata introduttiva realizzata presso il Grand Hotel Presolana, a Castione della Presolana, dove gli studenti hanno soggiornato per una notte.

Dopo una breve introduzione sulle modalità organizzative della SpringSchool, gli studenti hanno presentato il progetto Sportumanza, così come era stato pensato durante la Summer School, al fine di creare una base comune di partenza per lo svolgimento dei lavori di gruppo con gli altri studenti. Questo per sottolineare il carattere fortemente student-oriented di questa esperienza didattica che ha messo al centro l'idea progettuale avanzata proprio dai ragazzi.



*Figura 26 - Gli studenti presentano il progetto Sportumanza definito durante la Summer School*

Successivamente i docenti del Comitato scientifico Federica Burini, Daniela Andreini, Antonio Borgogni e Stefano Tomelleri si sono susseguiti con l'obiettivo di dare agli studenti degli input teorici e metodologici per l'organizzazione di un evento sportivo. Ciò che è emerso, in particolare, è la necessità di definire una visione che non si limiti a realizzare un evento puntuale, ma piuttosto veda l'evento come parte di un processo più ampio che favorisca la rivitalizzazione dei territori montani attraverso la riscoperta dei saperi territoriali e delle tradizioni, tra cui il pastoralismo e la transumanza. In tale processo risulta fondamentale il coinvolgimento degli attori locali (abitanti, imprenditori, associazioni, enti pubblici ecc.) e la realizzazione di un processo di co-progettazione al fine di rendere l'evento sostenibile e ripetibile nel tempo, oltre a favorire un rafforzamento dell'identità locale e il trasferimento transgenerazionale.



*Figura 27 - I membri del comitato scientifico: da sinistra Federica Burini, Antonio Borgogni, Stefano Tomelleri, Daniela Andreini*

Il seminario introduttivo ai lavori, svolto da Stefano Tomelleri, ha avuto l'obiettivo di renderli consapevoli delle rivoluzioni socio-economiche che hanno interessato il mondo contemporaneo dalla prima rivoluzione industriale ad oggi, per comprendere appieno le dinamiche del

contesto territoriale della Valle Seriana, assolutamente in linea con quanto avvenuto a scala mondiale.

Il seminario di Federica Burini ha illustrato agli studenti il fenomeno su cui si è basata fin dalle sue origini la Valle Seriana, ovvero le attività agro-silvo-pastorali, tra le quali la transumanza ha sempre ricoperto un ruolo fondamentale (Corti, 2019; Carissoni, 2019). In particolare, la transumanza è stata indagata quale fenomeno spaziale complesso che: consente di garantire alcuni equilibri uomo-natura secolari, basati sui saperi funzionali/produttivi e securitari/conservativi delle risorse; produce un dispositivo geografico verticale e stagionale; attiva un sistema di reti e relazioni transcalari e multi-attoriali. Per tali ragioni si tratta di un fenomeno che funge da baluardo contro gli incendi, combatte il degrado boschivo e il dissesto idro-geologico. Inoltre, ha sottolineato che l'11 dicembre 2019 il Comitato intergovernativo Unesco a Bogotá in Colombia ha iscritto la Transumanza nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Immateriale dell'Umanità. La candidatura multinazionale avanzata dall'Italia, con Grecia e Austria nel 2018, è stata coordinata a livello internazionale dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e ha visto il coinvolgimento delle comunità di pratica delle Regioni Puglia, Basilicata, Campania, Molise, Lazio, Abruzzo, Lombardia, con l'Associazione Pastori Transumanti Lombardi, le Province di Trento e Bolzano.



Nel 2014 nasce il Festival del Pastoralismo con lo scopo di avvicinare il mondo della montagna e della città, facendo convergere progetti di tipo turistico, gastronomico, culturale, identitario per riavvicinare mondi diversi e spiegare le connessioni tra tradizioni gastronomiche e culturali

## FORME

BERGAMO, CAPITALE EUROPEA DEI FORMAGGI

Punto di riferimento per l'intero settore lattiero-caseario, palcoscenico delle Città Creative UNESCO per la Gastronomia, catalizzatore per lo sviluppo delle Cheese Valleys Orobie, una mostra mercato, Cheese Labs, convegni, museo virtuale.



Figura 28 - L'importanza della transumanza e del pastoralismo in alcune iniziative culturali organizzate a Bergamo ma di grande rilevanza nazionale e internazionale

Ciò ha consentito di far riflettere gli studenti sul connubio tra transumanza e sport per realizzare al meglio il loro progetto Sportumanza.



Figura 29 - Come coniugare i valori della transumanza con un evento sportivo

Nel pomeriggio si è svolto un momento di brainstorming con gli studenti per riflettere sulla vision dell'evento da realizzare e sono stati creati tre gruppi di lavoro che si sono occupati dei principali aspetti dell'organizzazione: contenuti e programma; studio di fattibilità e networking; comunicazione, marketing, sostenibilità e legacy.



*Figura 30 - Gli studenti impegnati nei lavori di gruppo per progettare l'evento Sportumanza*

### **3.2. Il territorio e gli abitanti al centro: escursioni e incontri con le istituzioni**

Al termine del pomeriggio Federica Burini ha accompagnato gli studenti in esplorazione per le vie di Lantana e di Dorga, frazioni del comune di Castione della Presolana, facendo tappa, in particolare, presso il Santuario della Madonna delle Grazie di Lantana, anticamente dedicato a San Silvestro protettore dei pastori transumanti. In questa occasione, gli studenti hanno potuto osservare i numerosi ex-voto presenti sulle pareti del Santuario, per la protezione delle mandrie e dei pastori.



*Figura 31 – Gli studenti della Spring School SporTour presso il Santuario della Madonna delle Grazie di Lantana, anticamente dedicato a San Silvestro protettore dei mandriani*

Il secondo giorno l'incontro con numerosi attori del territorio ha permesso agli studenti di approfondire la conoscenza delle pratiche pastorali e della transumanza, grazie all'incontro con alcuni esperti, quali Michele Corti, docente di zootecnica dell'Università di Milano, e Antonio Delbono, presidente del consorzio forestale Alta Val Seriana, che fanno parte dell'Associazione Pastoralismo alpino e del comitato organizzatore del Festival del pastoralismo di Bergamo. Oltre a loro, è intervenuto Renato Zucchelli, pastore transumante della Valcanale e Omar Zucchelli, vice presidente del Valcanale Team che organizza annualmente un evento dedicato alla transumanza in Valcanale.



*Figura 32 - La transumanza vista dai suoi protagonisti: da destra Michele Corti, Antonio Delbono, Renato Zucchelli e Omar Zucchelli*



*Figura 33 - Esperienze di gare sportive in alta quota: da destra Mario Poletti, Michele Persico e Claudio Moro*

Successivamente, sono intervenuti i membri di alcune federazioni sportive e gli organizzatori di eventi sportivi in montagna. In particolare, Mario Poletti, *skyranner* e *recordman*, ha raccontato la sua esperienza nell'organizzazione della Orobie Skyraid Corsa In Montagna; Claudio Mora, esperto e docente di Orienteering ha illustrato agli studenti le caratteristiche principali di questo sport, mentre Michele Persico, membro della Federazione Arrampicata Sportiva Italiana e presidente della Climbing Accademy Bergamo ha raccontato come si è evoluto questo sport e quali sono le principali criticità nell'organizzazione di questo tipo di eventi sportivi.



Figura 34 - Confronto con gli stakeholders del territorio: da sinistra Yvan Caccia, Giampiero Calegari e Maurizio Forchini

Al termine della mattina gli studenti hanno incontrato i rappresentanti di alcune istituzioni ed enti del territorio, quali Giampiero Calegari, presidente della Comunità Montana

Valle Seriana, Yvan Caccia, presidente del Parco Regionale delle Orobie bergamasche e Maurizio Forchini presidente di Promoserio, che hanno dato agli studenti spunti importanti per l'organizzazione dell'evento, affrontando, nello specifico, le questioni legate alle procedure amministrative e alla richiesta di supporto e finanziamenti.

Nel pomeriggio, sono stati organizzati incontri con Alessandra Visini, Referente *outdoor* e turismo attivo di Promoserio, insieme a Loretta Carrara, Gs Marinelli e a Marzio Deho, pluricampione Mountain Bike e responsabile tecnico ValSeriana Marathon hanno spiegato agli studenti quali sono le fasi di organizzazione di un evento di mountain bike.



Figura 35 - Altre Esperienze di gare sportive in montagna: da destra Alessandra Visini, Marzio Deho e Loretta Carrara



*Figura 36 - Incontro con Maurizio Seletti di Irta spa Monte Pora*

Infine, Maurizio Seletti di Irta spa Monte Pora ha affrontato il tema della comunicazione e del marketing per gli eventi sportivi.

Al termine della giornata gli studenti hanno avuto l'opportunità di visitare l'azienda Radici Pietro industries durante la quale Ivan Palazzi, CEO, e Massimo Seghezzi, responsabile della divisione erba artificiale, hanno presentato un inquadramento generale dell'azienda e della sua evoluzione, a cui è seguito un focus sui prodotti studiati specificatamente per lo sport.



*Figura 37 - Visita aziendale presso Radici Pietro Industries*

Il terzo giorno la Spring School SporTour è stata ospitata nelle aule di SdM School of Management dell'Università degli studi di Bergamo al Kilometro Rosso.

All'inizio della mattinata gli studenti hanno incontrato Silvia Ferri e Silverio Pezzoli, rispettivamente presidente e membro del direttivo di Orobiestyle, un'associazione senza scopo di lucro creata da un gruppo di imprenditori con l'obiettivo di promuovere e valorizzare il vasto territorio orobico sotto un unico *brand* e in forza di una strategia comune e condivisa. Silvia Ferri e Silverio Pezzoli hanno illustrato agli studenti alcuni progetti promossi da Orobiestyle, in particolare la rete Malgamica che affiancandosi al progetto Viebike delle Orobie intende creare un collegamento tra malghe e alpeggi in chiave turistica per promuovere una nuova reticolarità tra le valli orobiche. La malga diventerà così un punto di sosta lungo i percorsi ciclabili dove poter fare degustazioni, pernottare e vivere esperienze didattiche.



*Figura 38 - Confronto con enti e aziende del territorio: Silverio Pezzoli e Silvia Ferri*

Successivamente gli studenti hanno incontrato Mauro Ferrari, campione di Soap Box Rally, che ha spiegato ai ragazzi quali sono gli elementi principali per l'organizzazione di un evento in questa disciplina, condividendo con loro la sua esperienza. Infine, gli studenti hanno avuto la possibilità di ascoltare il racconto del dottor Andrea D'Alessio, presidente del team Valcavallina superbike società sportiva che da più di dieci anni organizza corsi e gare di Mountain Bike inclusivi, aperti ad atleti normodotati e diversamente abili.



*Figura 39 - Incontro con Mauro Ferrari sul Soap Box Rally*



*Figura 40 - Incontro con il dott. Andrea D'Alessio, presidente del team Valcavallina superbike*

Il pomeriggio è stato poi dedicato ai lavori di gruppo per la progettazione dell'evento. Partendo dalle informazioni raccolte durante i numerosi incontri svolti nelle due giornate di lunedì e martedì, ma anche grazie ad altri contatti avuti

con gli attori del territorio coinvolti nella Spring School SporTour, il progetto di Sportumanza ha preso lentamente forma grazie al lavoro congiunto di tutti gli studenti seguiti dai tutor Sara Belotti, Matteo Berzi e Federico Grazioli.



*Figura 41 - Gli studenti della Spring School SporTour al Kilometro Rosso*

Il mercoledì mattina i lavori di gruppo sono continuati presso la sede dell'Università degli studi di Bergamo in via Salvecchio con l'elaborazione dei sistemi comunicativi per l'idea progettuale, con la predisposizione di un power point e di un apparato cartografico.



*Figura 42 - I lavori di gruppo presso la sede di Città Alta*

### **3.3. Presentazione pubblica del progetto Sportumanza**

La Spring School si è conclusa con una presentazione pubblica presso l'Aula Magna di Sant'Agostino dell'Università di Bergamo, durante la quale gli studenti hanno presentato i dettagli dell'evento Sportumanza sviluppati durante i giorni precedenti. Gli studenti hanno ribadito che l'obiettivo di Sportumanza è di valorizzare il territorio orobico attraverso l'organizzazione di eventi sportivi lungo le antiche vie della transumanza, per promuovere un turismo più sostenibile, destagionalizzato, inclusivo e diffuso.



Figura 43-44 - Gli studenti presentano il progetto Sportumanza in Aula Magna

In particolare, l'evento, suddiviso su tre giornate, prevede l'organizzazione di attività sportive legate alla corsa in montagna, all'arrampicata, all'orienteering, alla mountain bike e al soap box rally, alternate da attività legate alla tradizione pastorale e alla transumanza che è stata una delle attività fondative dell'economia valliva.

A ciò si aggiungeranno attività di formazione e informazione sulla transumanza sia nel periodo pre-evento sia nel periodo post-evento, coinvolgendo le scuole e le istituzioni culturali del territorio con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle giovani generazioni e più in generale degli abitanti su questo tema.



*Figura 45 - I referenti delle istituzioni sportive nazionali: Norma Gimondi, Lara Magoni, Gianni Mauri, Matteo Pastori con Claudio Bertoletti*

Successivamente è stata data la parola alle istituzioni sportive, alle aziende e alle istituzioni del territorio. Nello specifico, Claudio Bertoletti, presidente del CUS Centro

Universitario Sportivo dell'Università degli Studi di Bergamo, ha moderato il tavolo dei referenti delle istituzioni sportive nazionali che ha coinvolto Norma Gimondi, vicepresidente nazionale FCI e membro della Giunta CONI, Lara Magoni, delegata CONI e Assessore Turismo, Marketing territoriale e Moda di Regione Lombardia, Gianni Mauri presidente FIDAL Lombardia (Federazione Italiana Di Atletica Leggera), Matteo Pastori presidente FASI Lombardia (Federazione Arrampicata Sportiva Italiana) che hanno espresso molta soddisfazione rispetto alla proposta degli studenti perché hanno saputo esprimere i valori che sono alla base dello spirito sportivo.



*Figura 46 - I referenti delle imprese: Antonio Bisanti, Alessandro Maffei e Lucio Mistri*

Giovanna Ricuperati, allora vicepresidente di Confindustria Bergamo, ha moderato il tavolo delle imprese con Antonio Bisanti di Atalanta, Alessandro Maffei di Lovato electric e Lucio Mistri di Scorpion Bay che si sono complimentati con

gli studenti per la capacità di lavorare in team e di proporre una progettazione credibile e accattivante, fornendo spunti di riflessione e suggerimenti per il loro futuro professionale.

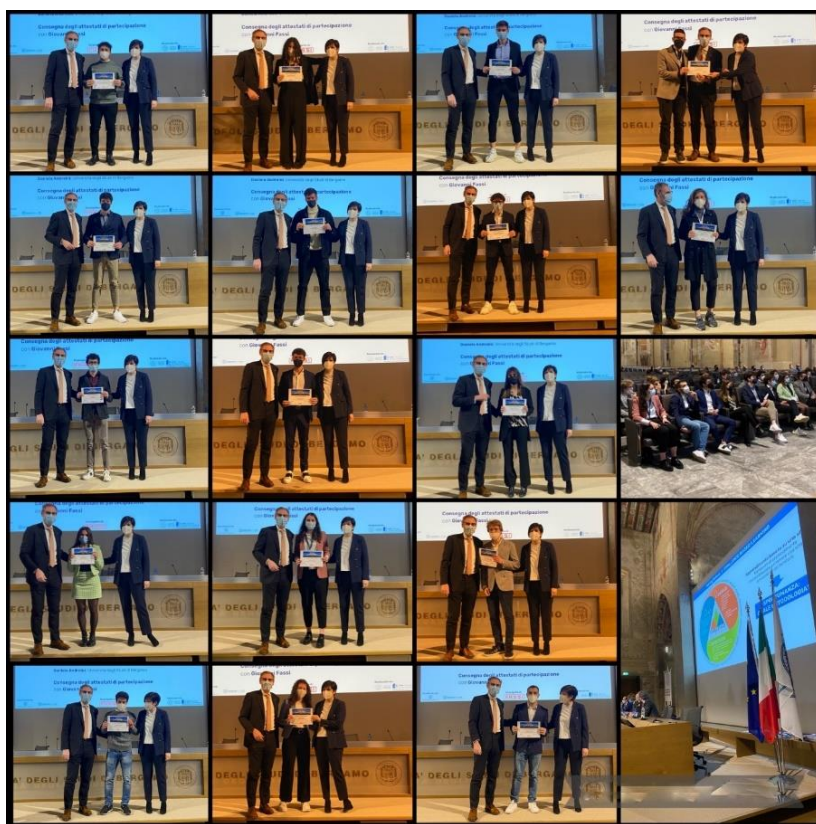


*Figura 47 - I referenti delle istituzioni: Giorgia Gandossi, Gloria Cornolti, Maurizio Forchini ed Emanuela Testa*

Infine, Francesco Lo Monaco, delegato allo sport per l'Università degli Studi di Bergamo ha moderato il tavolo delle istituzioni del territorio composto da Giorgia Gandossi consigliere con delega alle politiche giovanili e allo sport e al tempo libero della Provincia di Bergamo e Gloria Cornolti Responsabile Servizio Sviluppo territoriale, Turismo e sport, Pari Opportunità, Ufficio Europa della Provincia di Bergamo, Maurizio Forchini Presidente di Promoserio ed Emanuela Testa Assessore allo Sport e al Tempo Libero del Comune di Albino che con molto entusiasmo hanno accettato la sfida lanciata dagli studenti impegnandosi per poter rendere il progetto una realtà.

A seguire Federica Burini ha concluso i lavori della giornata auspicando la continuazione del progetto Sportumanza e la sua messa in opera ed ha passato il testimone a Daniela Andreini che ha prospettato il tema della Summer&Winter School SporTour per la seconda edizione che punterà sugli e-Sport.

A conclusione dell'evento Giovanni Fassi e Federica Burini hanno consegnato agli studenti l'attestato di partecipazione alla Summer&Spring School SporTour.



*Figura 48 - La consegna degli attestati agli studenti della Summer&Spring School SporTour*



## Conclusioni

Il Challenge Based Learning risulta essere un valido sistema di didattica ibrida che viene programmato per rispondere a dei bisogni avanzati dagli stakeholders del territorio, attraverso modalità didattiche variegate che includono lezioni frontali, escursioni, seminari, incontri con gli stakeholders del territorio e gli esperti, seguiti da lavori di approfondimento, attività laboratoriali di gruppo, visite aziendali, interviste, escursioni, tirocini in azienda. Tale metodo consente di realizzare un nuovo modello di governance per la formazione, basato sulla Tripla Elica allargata per la co-progettazione di percorsi formativi che possano promuovere uno sviluppo territoriale co-progettato.

La visione dell'amministratore delegato di Fassi Gru, il coordinamento assicurato da Confindustria Bergamo insieme a Servizi Confindustria Bergamo e il supporto interno di SdM – Scuola di Alta Formazione dell'Università di Bergamo, insieme ai docenti e ai tutors di Unibg coinvolti, hanno assicurato l'effettiva realizzazione del progetto.

Si tratta di un innovativo percorso di medio periodo che verte sulle tematiche della gestione degli eventi sportivi, soddisfacendo plurime esigenze di formare competenze attraverso percorsi fruibili per gli studenti iscritti a molteplici corsi di laurea per farli lavorare in modo interdisciplinare, reclutare talenti potenzialmente interessati/interessanti per le aziende ed aumentare l'attrattività del territorio montano, particolarmente bisognoso di strategie di rilancio e ripopolamento.

L'obiettivo è di fornire agli studenti iscritti ai Corsi di Laurea triennali e magistrali dell'Università degli studi di Bergamo un'occasione aggiuntiva, per acquisire nuove competenze

ed investire sul loro futuro professionale. La Scuola ha permesso di fornire competenze manageriali, socio-comunicative, di marketing e di responsabilità socio-territoriale che sono richieste da alcune imprese della Valle Seriana, in particolare da Fassi Gru, ideatrice del progetto, per la realizzazione di eventi sportivi di rilevanza locale, nazionale, internazionale promuovendo un turismo sostenibile, a basso impatto ed attento alle vocazioni e ai saperi delle comunità locali.

Il progetto si è configurato anche come un innovativo esempio di collaborazione fra le imprese, supportate da Confindustria Bergamo, che mettono a fattor comune esperienze e visioni a sostegno di un percorso formativo interdisciplinare strettamente connesso con il territorio.

La Summer&Spring School ha dunque messo in atto il Challenge-based Learning con un processo di governance per la formazione, consentendo agli studenti di sviluppare una loro idea creativa di organizzazione degli eventi sportivi, come la Sportumanza.

La creatività messa in campo dagli studenti, grazie al supporto della cabina di regia costituita da Fassi, Confindustria e Università, ha aperto nuove prospettive di relazione con le istituzioni del territorio, come il Consiglio Regionale della Lombardia che, venuto a conoscenza del percorso formativo, ha chiesto all'Università di Bergamo di partecipare alle audizione per la discussione della proposta di legge legata al pastoralismo ed alla transumanza, la cui finalità è quella di tutelare e valorizzare il pastoralismo, l'alpeggio e la transumanza, quali attività tradizionali dei territori della Lombardia, nonché di diffonderne i relativi valori culturali. A partire da questo primo contatto si è avviato un progetto di ricerca dottorale congiunto tra l'Università di Bergamo e il Consiglio di Regione Lombardia,

sul tema della valorizzazione dei beni culturali materiali e immateriali della montagna lombarda.

La prossima sfida è la realizzazione del progetto nell'anno della candidatura di Bergamo e Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 e le istituzioni sono già al lavoro per supportare gli studenti all'attuazione dell'evento. Ma lo sguardo è proiettato sul futuro, sperando che nel 2026, anno internazionale del pastoralismo, il territorio bergamasco possa essere al centro di una serie di iniziative importanti per promuovere i valori dello sport insieme a quelli delle attività agro-silvo-pastorali della montagna, in corrispondenza delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026.

## Riferimenti bibliografici

Barkley E.F., Cross K.P. and Major C.H. (2004), *Collaborative Learning Techniques: A Handbook for College Faculty*, Jossey-Bass ed., San Francisco.

Burini, F. (2020) (a cura), *Tourism facing a pandemic. From crisis to recovery*, Università degli Studi di Bergamo, Bergamo, Open Access Creative Commons Licence 4.0. <http://hdl.handle.net/10446/160699>

Carayannis, E.G., Barth, T.D. and Campbell, D.F. (2012), "The quintuple helix innovation model: global warming as a challenge and driver for innovation", *Journal of Innovation and Entrepreneurship*, Vol. 1 No. 1, pp. 1-12.

Carissoni A. (2019), "La geografia storica dei pastori bergamaschi", in M. Corti (a cura), *La transumanza tra storia e presente*, Bergamo, Edizioni festival pastoralizio, pp. 77-83

Corti M. (2019), "I 'bergamini': un profilo dei protagonisti della transumanza bovina lombarda", in M. Corti (a cura), *La transumanza tra storia e presente*, Bergamo, Edizioni festival pastoralizio, pp. 95-144.

Duignan M.B. (2022) (a cura), *Managing Events, Festivals, and the Visitor Economy: Concepts, Collaborations and Cases*. CABl: <https://www.cabi.org/bookshop/book/9781789242850/>

Etzkowitz H., Leydesdorff L. (1995), "The Triple Helix. University-Industry-Government Relations: A Laboratory for Knowledge Based Economic Development", in: EASST Review, Vol. 14, No. 1, pp. 14-19.

Lazzeroni M., Piccaluga A. (2015), "Beyond 'town and gown': the role of the university in small and medium-sized cities", in: Industry & Higher Education, 29, 1, pp. 11-23.

Lussault M. (2013), *L'Avènement du Monde. Essai sur l'habitation humaine de la Terre*, Seuil, Paris.

Van den Beemt, A., Van de Watering, G., Bots, M. (2022), Conceptualising variety in challenge-based learning in higher education: the CBL-compass, Taylor & Francis, *European Journal of Engineering Education*, 111.

**Il volume è realizzato e rilasciato con licenza  
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0  
(CC BY-NC-ND 4.0)**  
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>



**Progetto grafico: Servizi Editoriali – Università degli Studi di Bergamo  
Università degli Studi di Bergamo  
via Salvecchio, 19  
24129 Bergamo  
Cod. Fiscale 80004350163  
P. IVA 0161280016**